Mercoledì 5 Marzo 1913

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 36, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 55

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

CHE FANNO I NOSTRI RAPPRESENTANTI ALL'ESTERO?

Dai piccoli fatti e dai piccoli indizi si grandi fatti ed ai grandi indizi. E dai piccoli sgarbi ostentati ai grandi avvenimenti in maturazione che si tenta di celare....

Che fanno i nostri rappresentanti all'estero: ambasciatori, ministri, incaricati d'affari? Sono tutti all'altezza dei compiti loro affidati? Sono tutti provvisti d'ingegno, dell'attitudine, della perspicacia, della preparazione, della volontà, dell'attività sufficienti a bene meritare della fiducia in essi riposta? E queste domande non è forse lecito estendere dalla categoria dei rappresentanti diplomatici alla categoria dei rappresentanti consolari? Per avventura in molti, in alcuni dei nostri rappresentanti polititici all'estero, non è ottusa la coscienza dei loro uffici, per forza di pigrizia, di abitudine, di rilassatezza; e non s'impone il richiamo all'osservanza del grave dovere, che non è solo quello di scansar più fatiche e più noie che sia possibile, di fumare delle sigarette eccellenti, di dar dei balli e dei pranzi, di avere appartamenti arredati con lusso e di vestire uniformi molto fresche ed eleganti?

E' di questi giorni il discorso dell'on. Eugenio Chiesa alla Camera, discutendovisi il Bilancio degli Esteri, rilevante i dispetti che ad ogni piè sospinto ci sono usati dall'Austria; e pur di questi giorni è un'interpellanza dell'on. Montù al ministro degli Esteri.

Dei fatti elencati dettagliatamente alla Camera dei deputati dall'onor. Eugenio Chiesa non occorre riparlare qui, poichè i resoconti delle sedute della Camera se ne occuparono per esteso. Quanto all'interpellanza dell'on. Montù, si riferisce al fatto che una sera, venti giorni or sono, ad Innsbruck, che è ambiente italofobo per eccellenza, il pubblicista bar. Binder Kriegstein, il quale fu a Tripoli, quale corrispondente di guerra di giornali austriaci e germanici, e che venne di là espulso, tenne una conferenza con proiezioni, nella quale diffamò l'esercito italiano, descrivendo come sconfitte le nostre vittorie libiche, in parte inventando di sana pianta, in parte falsando la verità.

Ebbene: quando avvengono di questi fatti pare che il Governo italiano dovrebbe esserne avvertito immediatamente dai rappresentanti nostri del sito o più prossimi al sito in cui il caso s'è verificato: dalla stessa Ambasciata a cui spetta di udire e di riferire.

Invece la notizia è appresa quasi sempre dai giornali, in ritardo, o da altre fonti, pubbliche o private: onde si può menarvi scalpore attorno: alla Camera, sui giornali, dove si voglia, inasprendo una situazione facile ad essere tesa, determinando un aumento di malumori, aggiungendo equivoco ad equivoco, inasprendo le relazioni fra Paese e Paese. Se invece i nostri rappresentanti all'estero fossero più vigili e più pronti ad udire ed a riferire, a vedere e ad informare il Governo italiano, sarebbe tanto di guadagnato. Incidenti di un conto relativo non avrebbero tempo di essere gonfiati e svisati, sarebbe più facile la via alla buona intesa, riescirebbe più agevole e più efficace il richiamo dei nostri agenti politici presso il Governo estero ai doveri dell'alleanza cordiale e della corretta amicizia.

E fin qui non si tratta che di cose più formali che sostanziali, almeno nelle loro prime manifestazioni e nei primi loro effetti. Ma oltre queste manchevolezze altre, e di ben altro genere, possono esistere e sembra che esistano nella diplomazia italiana contemporanea.

Non si pretende che questa abbia a prevenire il delinearsi ed il formarsi degli eventi: solo si esigerebbe che il manifestarsi degli avvenimenti non avesse a coglierla all'impensata ed alla sprovvista. La saggia, accorta, avveduta politica estera, ora prudente ed ora coraggiosa, non può essere fatta solo dal Governo o dal ministero degli Esteri o dalla Consulta, per limitarci all'Italia; per tanta parte esige una rappresentanza diplomatica e consolare all'estero dotata di specifiche qualità e di specifiche attitudini mentali e fattive eccellenti, *sempre attente e sempre pronte*: autorevoli per consiglio nel Paese in cui siedono e nel Paese che rappresentano.

Il Bilancio degli Esteri, nelle circostanze speciali dei tempi in cui, anche quest'anno, fu discusso alla Camera, passò avvolto nei veli che ragioni di prudenza e di riserbo esigevano non fossero sollevati. Altrimenti qualche voce autorevole avrebbe potuto levarsi, alla Camera, chiedendo una pronta revisione dei valori delle nostre rappresentanze all'estero, con riferimento, ad esempio, a ciò che avviene nei Balcani ed attorno ai Balcani. Poichè si tratta di avvenimenti di cui il nostro Governo non fu avvisato con l'anticipazione e con la solerzia e con la completezza che erano da parte della *nostra diplomazia all'estero*. E l'appunto avrebbe potuto estendersi all'opera dei nostri diplomatici durante la guerra dell'Italia in Libia.

Questa voce non s'è alzata. Ma non per ciò è da credere che occorrerà a richiamare il ministro agli Esteri all'evidenza ed al provvedimento. Ed un provvedimento — il provvedimento che s'impone — crediamo che non tarderà ad essere attuato.

Ips.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

L'avv. Spinotti rifiuta la candidatura

4. E' pervenuta l'altro ieri alla Federazione Collegiale socialista di qui la lettera seguente che crediamo interessante pubblicare nella sua integrità:

Alla Federazione Collegiale socialista, *Tolmezzo.*

Carissimi Compagni ed Amici.

So che è vostro intendimento, in obbedienza ai deliberati della Direzione, di procedere quanto prima alla proclamazione del candidato per le più o meno prossime elezioni politiche; e so pure che quel candidato dovrei essere, secondo voi, io.

Voi, forse, giungeste a raccogliere sul mio nome il vostro affettuoso pensiero in considerazione della attività che da anni presto e senza tregua in Carnia a pro del movimento cooperativo e politico; ma è appunto questa attività che mi vieta di seguirvi.... fino a Roma. Voi mi vedrete sempre in prima fila nelle battaglie che combatteremo ancora insieme, ma per altri compagni vostri, ma per il bene del paese, non per me: sopra tutto per l'*Idea*.

E poi sentite: io debbo respingere tutto ciò che possa sembrare compenso materiale diretto od indiretto ad un'opera — quella che io presto — che risponde ad un bisogno del pensiero e dello spirito miei.

Ho una sola ambizione: quella di rendermi utile, quanto più m'è possibile, al mio paese, alla classe operaia in ispece. Cerco un solo compenso: la soddisfazione intima di aver compiuto, interamente compiuto, il mio dovere di cittadino e di socialista.

Non insistete ed abbiatemi sempre

p. vostro affezionatissimo
Riccardo Spinotti

Tolmezzo, 1-3-13

In Tribunale
La condanna di due grassatori

4. Oggi furono giudicati dal nostro Tribunale certi De Caneva Silvio di Giacomo d'anni 30 da Ovaro e Facchin Giovanni di Francesco d'anni 17 da Muina, imputati del grave delitto di rapina.

I nostri lettori ricorderanno come certo Marin Luigi di Pietro d'anni 18 venne aggredito sulla strada provinciale presso il ponte di Muina, bastonato e derubato del piccolo peculio che aveva: L. 4.80.

Dalle risultanze della udienza emerse chiara la loro responsabilità, e il tribunale li condannò entrambi alla pena di un anno e 3 mesi di reclusione, d'anni e spese.

da Osoppo

Muore in seguito a scottature

4 — E' morto ieri sera, dopo atroci sofferenze, il bambino Quinto Quirini, cinquenne, il quale trastullandosi in cucina era andato a cadere in una caldaia d'acqua bollente, in quel momento deposta sul pavimento.

E' inutile descrivere lo strazio dei genitori.

da Cividale

Il Congresso della Magistrale

4 — Come già annunciammo, la Società Magistrale forogiuliese ha deliberato di tenere il suo prossimo Congresso nel 10 aprile p. v. in Buttrio.

Il Sindaco di Buttrio con una gentilissima lettera ha aderito al Congresso non solo ma posto pure a disposizione dei Congressisti una sala del Municipio.

da Marano Lagunare

Piccoli ladri

Oggi vennero trasferiti alle carceri mandamentali di Palmanova i ragazzi d'anni 17 e 16 Coriberto Giuseppe e Damonte Nicolò rei di furto commesso nella villa del conte de Asarta e di altri tentati furti.

da Pasian Schiavonesco

Le feste ai reduci

4 Domenica scorsa il nostro Comune ha onorato in modo solenne i nostri reduci.

Alla mattina, in Municipio è stato offerto ad essi, ed agli invitati ed autorità, il Wermouth d'onore.

A mezzogiorno è seguito un banchetto riuscitissimo di una sessantina di coperti, servito dalla signora Anna Modotti con signorilità e prontezza.

Al posto d'onore notò il Sindaco f. f. Della Rovere Michele ed intorno a lui i reduci dei quali trascrivo i nomi ed i principali fatti d'arme a cui presero parte:

1. Cecconi Romano — Sciarra Sciat.
2. Dosso Angelo: Misrata.
3. Michelesio Antonio: Sciarra Sciat Henni, Hain Zara, Zuara.
4. Venier G. B.: Zuara.
5. Talotti Luigi: Bengasi.
6. Romano Augusto: Zanzur.
7. Sar Umberto: Sciara Sciat, Henni, Bir Tobras.
8. Della Londa Giuseppe: Tripoli, Sciarra-Sciat, Henni, Ain Zara, Bir Tobras, Sidi Said.
9. Zamparutti Emilio: Bengasi, Tobruk, Rodi.
10. Toniutti Antonio: Zanzur.
11. Della Longa Attilio: Bengasi.
12. Moreali Giacomo: Tripoli, Misrata.
13. Sirani Costantino: Sciarra-Sciat, Bir Tobras, Tagiura, Gargaresch, Zanzur, Sidi Said, Sidi Alì.
14. Zuliani Gelindo: Due Palme, Rodi.
15. Dominici: Due Palme.
16. Micelli Tobia: Zuara.
17. Zuliani Alessandro: Misrata.
18. Franz Luigi: Homs.
19. Coseano Luigi: Ain-Zara, Gargaresch.
20. Antoniutti Albino: Macabest, Sidi Said.
21. Ceccotti Fiorenzo: Sciara-Sciat, Ain-Zara, Zanzur.
22. Zanini Ermenegildo: Tobruck.
23. Di Filippo Giuseppe: Tripoli.
24. Salvador Giovanni: Zuara.
25. Greatti Giovanni: Tripoli.
26. Minini Augusto: Rodi.
27. Pascolo Celso: Tripoli, Sciarra-Sciat.
28. Dominici Policarpo: Bengasi.

Alle frutta seguirono naturalmente brindisi d'occasione: molto applaudito il discorso del sindaco Della Rovere.

Il segretario sig. Zanier dà quindi lettura delle adesioni, tra cui notoquella del cav. Venier Romano Luigi e del cav. Manganotti Enrico.

Verso le quattro del pomeriggio la bella festa si chiuse, lasciando in tutti quelli che vi hanno partecipato il più gradito ricordo.

da Colloredo di Prato

Abbiamo la luce

4) — L'impresa Fratelli Palma di Pasian di Prato ha ultimato da giorni l'impianto di luce elettrica nel nostro paese: dimodochè da ieri sera le vie sembrano trasformate, tanta è la chiarità che la nuova luce diffonde.

E' un notevole passo avanti nella via del progresso che il nostro Comune, cui la parola progresso deve piacere, ha compiuto.

da Pordenone

Per il ritiro delle dimissioni

4. — Abbiamo col massimo piacere appreso che durante la settimana corrente una Commissione composta di membri di tutti i partiti si recherà dall'on. Luigi Domenico Galeazzi per pregarlo a recedere dalle date dimissioni da consigliere comunale.

Osiamo sperare che tal invito, che risponde all'unanime desiderio della cittadinanza, venga dall'illustre uomo accettato.

da Spilimbergo

Mostra sospesa

4. — Ci si informa che la Mostra bovina la quale doveva aver luogo in Spilimbergo il giorno 30 corr. causa la *comparsa* dell'afta epizootica nel territorio del nostro comune, venne rimandata a tempo indeterminato.

Tedeschi ghiotti di salame

4. — La benemerita ha oggi proceduto all'arresto di certi Davide Jansen, suddito Germanico, e Federico Zandor, pure germanico, i quali si erano introdotti nascostamente nella casa del sig. Luigi Cadolini in Baseglia ed avevano asportato una decina di salami.

Da S. Giorgio di Nogaro

Mercato

Ieri ebbe luogo il mercato mensile che contrariamente al solito riuscì abbastanza animato. Bene sarebbe, che, in un centro come il nostro, che offre la comodità della *ferrovia*, detti mercati venissero incoraggiati a vantaggio dell'intero paese e a comodità dei limitrofi.

Disgrazie

Dal prof.re Nicolò Trevisan medico chirurgo, si recano, per alcune lezioni pei rimedi in caso d'urgenza, in attesa del medico i sig. Leonardo Martin, Giuseppe Polentarutti, Scolz Angelo e Salvador Domenico.

Lodiamo la bella iniziativa e ci auguriamo che in tutti i mandamenti si tengano sì utili lezioni.

da S. Pietro al Natisone

Per la Cividale S. Pietro

4. — Sabato scorso si riunivano presso questo onorevole Municipio i rappresentanti del nostro Comune e di quelli di Tarcetta, Savogna e San Leonardo per uno scambio di vedute intorno alla linea Cividale-Confine.

Intervenne, per il Comitato, il prof. Musoni il quale fece una esauriente e lucida esposizione delle pratiche fin qui condotte dal Comitato. Quindi i presenti dichiararono di impegnarsi a far votare quanto prima dai rispettivi consigli comunali le quote di sussidio che furono già stabilite.

Fu spedito pure all'on. Morpurgo un telegramma di plauso per l'opera da lui fin qui prestata quale presidente del Comitato.

da Paluzza

Percuote la madre ed è arrestato

4. — E' stato arrestato a Timau, e tradotto alle carceri di Tolmezzo, certo Giorgio Plozner fu Giacomo d'anni 41, colpevole di avere bastonato la propria vecchia madre, e di maltrattamenti *continuati in famiglia*. Dovrà pure rispondere di oltraggio ad una guardia di finanza.

da Codroipo

L'arresto di due tedeschi ladri

4. — Nel pomeriggio d'oggi vennero arrestati dai carabinieri due tedeschi della Vestfalia, certi Mayer Eugene e Teodore, fratelli. Sono infatti accusati di avere rubato in una casa di Zompicchia, un orologio, una catena di nichel, un anello d'oro, una roncola e diversi altri oggetti di poco valore.

Vennero passati alle carceri mandamentali.

da Latisana

Grave incendio

E' scoppiato ieri un gravissimo incendio nelle case di Zanon Arcangelo e Rodaro Lodovico, nella frazione di Gorgo.

Non ostante il pronto accorrere dei paesani e dei nostri pompieri, le fiamme tutto distrussero nella loro *foga* devastatrice.

Il danno più grave l'ebbe il Zanon, 40 ett. di vino e 50 quint. di frumento andarono distrutti: per fortuna era assicurato.

Il Rodaro ebbe un danno minore, ma non era assicurato.

da Prepotto

L'arresto di una spia

4. E' stato ieri sera, dopo un abile appostamento ed un tranello rocambolesco, arrestato dai carabinieri comandati dal cap. Schiavetti, certo Vittori Giovanni, *vice-brigadiere* dei guardia a Cervignano.

Egli, in seguito ad una lunga corrispondenza con il messaggero postale Coccanoih Ermenegildo, si era fatto da questi promettere la consegna dei piani del forte di Pinzano, dove il Coccancigh fa appunto il messaggero.

Il Coccancigh rese edotto della cosa il Comando dei carabinieri: e dopo aver con abili ed ingegnose promesse tratto in Italia il Vittori, questi fu arrestato dai carabinieri, quando già il Coccancigh gli aveva consegnato dei piani di fortificazioni fantastiche ed immaginarie.

Una lode alla Benemerita per la brillante operazione compiuta.

da Arba

Chiassata di donne

3. — Nel decorso mese questo medico comunale aveva presentata una domanda per aumento di stipendio, che il Consiglio Comunale non fu in caso di accogliere causa le disastrose condizioni finanziarie del Comune. Perciò il Medico presentò la propria rinuncia, ed il Consiglio nella sua seduta di ieri a grande maggioranza accettava.

Questa mattina circa una dozzina di donnette del paese si recarono a protestare contro il licenziamento del medico, e quindi, abbattuta la porta del campanile, si diedero ad un dilettevole scampanio in ciò coadiuvate da alcuni monelli.

Il Sindaco di Arba, ottima pasta d'uomo, si impressionò forte di questa, per lui, rivoluzione, e mandò a chiamare i Carabinieri di Maniago. Nello stesso tempo inviò un messo speciale al Segretario di Fanna, che fa servizio interinale pure ad Arba.

Giunto il Segretario, e visto trattarsi di semplice protesta *femminile*, giacchè tutto il sesso forte se ne disinteressava affatto, fece coraggio al buon Sindaco ed in sua compagnia, recatosi al campanile, fece cessare la chiassata.

Frattanto arrivarono da Maniago i Carabinieri, che terminarono di ristabilire l'ordine per un po' turbato dai battagli delle campane.

Fu steso regolare rapporto al Procuratore del Re di Pordenone con l'elenco nominativo delle principali perturbatrici, le quali, per un misero gusto, arrischiano di passare un brutto quarto d'ora con la giustizia.

Il fatto saliente è che neppure un uomo solo prese parte al trattenimento a favore del Medico, il che dinota quanto bene abbia colto nel segno il Consiglio Comunale col deliberare la accettazione della *rinuncia*.

Se vi sarà un seguito da parte di queste brave figliole, come sembra abbiano promesso, non mancheremo di informare.

da Prata di Pordenone

Tiro a volo

4. Domenica 9 marzo, avrà luogo una grande gara di Tiro a volo col seguente programma:

Ore 10 piccioni di prova; ore 10.30 tiro apertura. Entratura gratis; tre piccioni a m. 24, Gara fino a metri 27. Premio unico: Coppa artistica di argento, dono della Società del Tiro. Ore 13.30: Tiro Aviazione. Entratura lire 15, non soci lire 20. Sei piccioni a metri 15. Gara fino a metri 27.

Primo premio lire 175; secondo lire 100; terzo lire 70; quarto lire 50; quinto lire 50; sesto lire 30; settimo lire 25.

Piccioni fortissimi a lire 2. Poules libere trattenuta 25 per cento.

L'iscrizione resta aperta per i non presenti, sino alla fine del secondo turno.

da Coseano

Per i nostri reduci

5. E' molto probabile che gli annunciati festeggiamenti in onore dei reduci abbiano luogo domenica 16 corrente ed è certo che riusciranno degni di un comune civile ed evoluto.

Speriamo che vi possa intervenire anche il compaesano Vorano Bernardino, uno dei feriti nella tragica giornata di Sciara-Sciat, che trovasi ancora degente all'Istituto Rizzoli di Bologna.

All'uopo l'Amministrazione Comunale scriverà allo Stabilimento Rizzoli per ottenere una breve licenza. E' invitato ai festeggiamenti anche il deputato del Collegio on. Luzzatto.

da Tricesimo

La morte del maestro Pignoni

4. — Stamane dopo una lunga malattia spirava serenamente il signor Antonio Pignoni, maestro di questa banda.

Per la giovialità del carattere, la bontà dell'animo, la generosità del cuore si era cattivato un numero infinito di amicizie non solo qui a Tricesimo, ma pure fuori in tutta la Provincia.

Con amorosa cura egli fondò, istruì e diresse la banda comunale di qui, mantenendole un bellissimo posto fra le consorelle della Provincia.

Con entusiasmo dava sempre e volentieri l'opera sua per tutto quello che potesse tornar giovevole al suo paese, che gli prepara per domani onoranze solenni.

Ai figli ed ai parenti tutti, nell'ora dello strazio che non ha nome, inviamo dal profondo del cuore le nostre più vive condoglianze.

da Palmanova

Arresto

4 — Questi carabinieri ha ieri arrestato per misura di P. S. la sedicenne Bernardinis Maria da S. Pietro al Natisone.

La Bernardinis è stata trovata priva di mezzi.

da Pagnacco

La morte della Maestra

4. — Dopo breve malattia cessava oggi di vivere la maestra comunale Adami-Chittaro Anna, che da 40 anni ininterrottamente insegnava in queste scuole.

Alla sua memoria vada quindi un reverente saluto.

da Treppo Carnico

Morto pel freddo

4 — L'altra mattina due cacciatori in località Suart rinvennero sulla via il cadavere di certa Oliva Buzzi di 37 anni, che mancava di casa dal 23 febbraio. Sembra sia morta per assideramento.

Nei paesi del gran conflitto

Rumenia, Bulgaria e Serbia

studiate dal punto di vista degli interessi italiani

Il numero del «Bollettino» del R. Commissariato dell'emigrazione, d'imminente pubblicazione, conterrà una relazione di una ispezione compiuta in Rumenia, Bulgaria e Serbia, nei mesi di maggio, giugno e luglio 1912, dall'ispettore viaggiante dell'emigrazione dott. di Palma di Castiglione nobile Guglielmo. La relazione consta di circa 150 pagine. Eccone un breve riassunto:

Rumania

Negli ultimi cinquant'anni lo sviluppo economico della Rumenia è stato enorme. Questo paese che nel 1861 aveva un bilancio di 60 milioni ne ha ora uno di oltre 500 milioni, esso ha costruito 3000 chilometri di linee ferroviarie ed ha portato il suo commercio con l'estero da 190 milioni ad oltre un milione di lire all'anno.

La causa economica di tale sviluppo deve ricercarsi nella crescente richiesta di grano da parte dei paesi d'Europa. Questa che nel 1875 acquistò soltanto un milione di tonnellate di cereali rumeni, nel 1910 ne comprò per circa tre milioni. In questi ultimi quindici anni soltanto la Rumania ha incassato dall'Europa *circa* quattro miliardi di franchi per lo smercio dei suoi cereali.

La popolazione della Rumania per quattro quinti è formata da contadini moltissimi dei quali sono proprietari di minuscoli appezzamenti di terreno. La condizione economica e sociale dei contadini è tristissima: essi vivono in abitazioni anti-igieniche, case costruite con mota, paglia e sterco di cavallo; si nutrono insufficientemente e di solo mais con il quale fabbricano la «mamaliga» sorta di rozza polenta. Il numero dei respinti alle visite di leva supera il 50 per cento degli inscritti; la percentuale media dei morti nell'ultimo decennio supera il 25 per mille; un terzo dei decessi verificatisi nel 1910 era rappresentato da bimbi ancora in fasce e la metà di tutti i decessi da ragazzi da 1 a 5 anni. L'analfabetismo supera l'87 per cento e l'alcoolismo è assai esteso. La struttura sociale della Rumenia è formata da un piccolo nucleo di latifondisti, da una enorme massa di poveri proprietari di piccoli appezzamenti di terreno, da una borghesia e da un proletariato industriale scarso e da una gran massa di funzionari.

In Rumania vi è possibilità di collocamento soltanto per gli emigranti nostri che appartengono all'industria edile (muratori, scalpellini ecc.).

I salari di questi lavoratori variano da un minimo di 7.50 ad un massimo di 12 lire per una giornata di 11 ore di lavoro. Potrebbero trovar lavoro in quel paese anche ottimi artigiani dell'industria del vestiario purchè fossero forniti dei capitali necessari al primo impianto; il rumeno è assai liberale nello spendere ed ama il lusso e la pompa. Forse anche agricoltori forniti di capitali troverebbero da far bene in Rumania.

La popolazione italiana attualmente residente in quel paese è stimata a circa 2500 individui quella temporanea oscilla, secondo l'abbondanza del raccolto, da 5500 a 6500 all'anno. Le colonie italiane fisse più importanti sono quelle di Bucarest, Cataloi e Jacob Deal. Interessantissima è la seconda, formata esclusivamente di contadini tutti provenienti dalla provincia di Rovigo, essi hanno trionfato di difficoltà infinite e sono riusciti ad assicurarsi un certo benessere dopo molti anni di lotta nei quali hanno messo

in rilievo le qualità colonizzatrici d. lla stirpe ita iana. Gli italiani che vanno a lavorare temporaneamente in Rumania si spargono su tutto il territorio dello Stato, ma il numero più importante si ferma nella capitale, a Bucarest. Il risparmio di questi italiani è calcolato dall'ispettore di Palma a circa tre milioni e mezzo di lire all'anno.

Le caratteristiche di questi emigranti che sono quasi tutti friulani, sono assai diversi da quelle degli emigranti che formano le correnti di emigrazione transoceanica. Gli emigranti continentali, specie i friulani, emigrano per bisogno, per tradizione, per abitudine, ed anche per un certo spirito di avventura che si è venuto formando nel loro animo in seguito alle successive emigrazioni annuali della gente loro. Essi lasciano i loro paesi al principio della primavera, vi ritornano alla fine dell'autunno per ripartire un'altra volta allo sciogliersi delle nevi. Emigrano con l'intenzione di rimpatriare, rimpatriano con l'intenzione di riemigrare. Non hanno preferenza per alcun determinato paese, accorrono là dove sanno che vi è richiesta di mano d'opera alle migliori condizioni. Emigravano in Romania prima del 1899 (anno dell'ultima crisi); dopo si diressero in Germania, in Isvizzera; ora ritornano in Rumania.

Essi richiamano alla memoria le bande di uomini d'arme, anche esse composte di italiani, le quali, in altri tempi, si tenevano sempre pronte ad offrire il loro valore e la loro esperienza militare ai capi di Stato che ne avevano bisogno. Per questi emigranti non è necessaria l'opera di tutela speciale dell'emigrazione, per loro non occorre un'assistenza permanente, ma occasionale. Ad essi principalmente interessa che lo Stato italiano apra loro tutti i mercati di lavoro del mondo, che nessuna limitazione contro gli stranieri venga elevata nei paesi nei quali si portano, che la loro mobilità sia facilitata da riduzioni nelle tariffe di trasporto e da rapide e comode vie di comunicazione.

Gli operai italiani che vanno in Romania sono ben trattati. A parità di condizioni essi saranno sempre i preferiti a lavoratori appartenenti ad altra nazionalità.

Il popolo rumeno è fiero della origine latina che egli vanta e da lui i latini sono sempre visti con simpatia. Inoltre questi nostri emigranti che si recano in Romania appartengono alla aristocrazia operaia di quel paese, hanno i più elevati salari e non vi è nessuno di loro che compia lavori che non richiedano capacità ed esperienza tecnica. Il muratore italiano in media mette in opera 800 mattoni al giorno, mentre la produttività media degli operai appartenenti ad altre nazionalità non supera i 500 mattoni al giorno.

Inoltre per gli italiani la lingua rumena è assai facile, il quaranta per cento delle parole essendogli origine latina. Per queste ragioni il mercato rumeno, per i nostri operai, è un buon mercato.

Bulgaria

Il popolo bulgaro è un popolo di lavoratori, economi e sobri. Non vi è nessun paese al mondo in cui la percentuale degli elementi attivi sul totale della popolazione sia così forte come in Bulgaria; essa è del 51.8 per cento su tutti gli abitanti e del 44 per cento limitatamente a quelli di sesso femminile. I bulgari amano il risparmio; su ogni 15 abitanti, ve ne è uno che ha un deposito nelle Casse Postali di Risparmio. Essi rifuggono dal lusso anche i benestanti vivono vita modesta. La Bulgaria è però un paese attualmente povero, l'unica fonte di ricchezza è l'agricoltura che mantiene i tre quarti dell'intera popolazione. La proprietà della terra è assai suddivisa, su ogni due abitanti (donne comprese) di 20 o più anni vi è un proprietario. L'estensione della della proprietà è di 5 ettari stessi ciascuna; pochi sono i medi proprietari e soltanto 91 persone, in tutto il regno posseggono fondi di 500 o più ettari ciascuno. La maggioranza dei proprietari coltiva i propri fondi con le proprie mani e su ogni tre proprietari ve ne sono due che sono contadini. La coltura della terra però lascia assai a desiderare ed il rendimento è basso. La Bulgaria non presenta le condizioni necessarie ad attirare una corrente di emigrazione straniera; viceversa essa stessa dà una rilevante emigrazione per l'America del Nord, per la Rumania e per altri paesi d'Europa. L'emigrazione bulgara è formata da provetti ortolani riuniti in libere associazioni formate da tre classi di soci: soci-capitalisti che versano nel fondo sociale una somma che varia da 800 a mille lire; soci-operai che ricevono un salario fisso a stagione e soci-apprendisti, che non hanno nessun compenso, tranne il mantenimento. La massa della popolazione, che resta in patria, è costretta a vivere una vita assai meschina: l'alimentazione del popolo è limitata quasi esclusivamente a pane ed aglio; sono rarissimi i contadini che fanno uso del letto: la maggioranza dorme per terra su stuoie o coperte.

I cittadini italiani stabilmente residenti in Bulgaria nel giugno 1812, erano 1150 circa: di questi soltanto 830 sapevano parlare l'italiano; la maggioranza è nata in Bulgaria e soltanto 300 fra essi sono italiani di nascita. In Bulgaria gli stranieri non hanno a lamentarsi del trattamento che ricevono perchè il popolo bulgaro è un popolo serio, dignitoso, che lascia tranquilli quelli che rimangono tranquilli. Dippiù molti ufficiali dell'esercito bulgaro sono stati educati in Italia, alcuni hanno sposato italiane e i nostri sono stimati e benvoluti.

Emigrazione temporanea italiana per il momento non ve ne è oppure è tanto scarsa che non vale la pena di prenderla in considerazione. In avvenire certamente vi sarà bisogno di operai nostri, perchè i lavoratori bulgari hanno buona volontà di lavorare, ma non hanno ancora acquistate le qualità tecniche e la disciplina necessaria al lavoro moderno.

Serbia

La Serbia ha sete di risparmio, non ha bisogno di mano d'opera. In Serbia vi sono ancora molte ricchezze non sfruttate, specialmente ricchezze di miniere e di boschi; esse non possono essere valorizzate per deficienza di mezzi di comunicazione e per mancanza di uno sbocco diretto sul mare (luglio 1912).

L'emigrazione di operai stranieri in Serbia può accompagnare o seguire un'emigrazione di capitali, mai precederla.

Anche il popolo serbo, come il bulgaro, è un popolo di contadini proprietari.

Oltre i quattro quinti della popolazione ritraggono i mezzi di sussistenza dal lavoro dei loro campi ed oltre il 66 per cento della popolazione attiva è formata da lavoratori dei campi. Il novantacinque per cento dei contadini possiede il pezzo di terreno su cui lavora e le abitudini di mutua assistenza nelle campagne sono assai sviluppate. Se un contadino con l'aiuto della propria famiglia, non riesce ad arare il suo terreno od a raccoglierne il prodotto, i vicini accorrono ad aiutarlo. Questa forma di assistenza si chiama «moba» quando è prestata con la forza delle sole braccia e «sproga» quando viene usata anche la forza di animali. L'abitudine al mutuo soccorso nei lavori agricoli risale ai tempi nei quali il popolo serbo viveva in tribù ed anche ora essa costituisce un obbligo sacro per gli abitanti delle campagne; chi tentasse sottrarvisi sarebbe condannato all'ostracismo.

La maggioranza della popolazione si nutre esclusivamente di vegetali, latte, cacio e granturco; abita in misere case, dorme per terra su stuoie oppure su pagliericci distesi sopra letti primitivi; veste puramente con indumenti fabbricati nelle mura domestiche dalla lana e dalla pelle delle proprie pecore, con la canapa e il lino dei propri campi. Il coefficiente di mortalità è molto alto, nel 1905 — ultimo anno del quale si posseggono statistiche — fu del 26.40 per mille; la popolazione agricola dà oltre 86 morti su ogni 100 deceduti, mentre essa rappresenta l'84.23 per cento della popolazione totale.

Le condizioni di lavoro in Serbia sono migliori di quelle esistenti in Rumania ed in Bulgaria; la giornata di lavoro non si prolunga oltre le 10 ore i manovali, ma solo nella città di Belgrado, hanno un salario minimo legale di L. 2.50 al giorno; nella stessa città è proibito assolutamente l'impiego di donne in lavori edilizi. Esiste però una legge la quale mette gli operai stranieri in condizioni di inferiorità di fronte agli indigeni proibendo loro di scioperare se hanno debito con l'impresa dalla quale sono impiegati.

In Serbia non vi sono più di 300 italiani stabilmente fissi; essi sono sparsi su tutto il paese, il nucleo più forte vive a Belgrado. Non lontano dalla capitale vi è una famiglia di friulani la quale da sola (padre, madre, genero, e due figli) sfrutta una piccola cava di pietra da taglio che essa stessa lavora sul posto. Anche vicino a Belgrado vi è un contadino italiano (l'unico contadino italiano in Serbia, forse) il quale si è formata una relativa agiatezza con diversi anni lavoro ed ora insegna con l'esempio e la parola i mezzi più adatti ad uno razionale sfruttamento della terra.

Emigrazione temporanea italiana non ve ne è se si fa eccezione di poche diecine di scalpellini, molti dei quali vanno a lavorare in un importante stabilimento, appartenente anche esso ad un nostro connazionale il quale, venti anni fa, non era, anche lui, che un semplice operaio.

Per le circostanze succedentesi l'emigrazione italiana in Serbia nel momento presente è da sconsigliarsi; però è utile tener d'occhio questo mercato di lavoro perchè il paese ha possibilità di grande sviluppo economico ed i Serbi hanno carattere socievole e vivace e non vedono di malo occhio gli italiani.

Rubrica commerciale

Contro certi giornali

Certe effemeridi che si stampano imperturbabilmente in varie città d'Italia, s'arrogano il diritto di pronunciare giudizi draconiani su tutte quelle aziende che hanno obbligo di pubblicare i loro bilanci. Ma in tal caso oltre all'essersi la questione pregiudiziale della competenza in materia, puossi negare in via assoluta che col solo esame d'una situazione contabile, senz'altri dati di maggior rilievo, sia possibile emettere giudizi seri sull'organismo di un'azienda e trarne fondate deduzioni sul suo grado di solvenza e solidità.

I coefficienti che possono determinare la solidità d'un costituzione finanziaria, sono di carattere svariato, di intima essenza e per questa ragione non è dato rilevarli sulla scorta d'una semplice situazione, che altro non presenta se non l'esteriorità figurativa della bilancia numerica.

Per siffatte considerazioni sembrerebbe che l'effemeride, puta caso ma di quelle sedicenti «rivista di Banche» dovesse contenere le sue opinioni ne la modesta cerchia d'un suggerimento di massima, d'un consiglio circospetto, ma invece succede tutto il contrario; quell'oscuro giornalucolo, si permette di lanciare anatemi, di azzardare dubbi, d'infondere sospetti, d'usare frasi tendenziose!!

E quest'anno, a motivo della crisi monetaria che ha colpito perfino gli istituti di credito e che di naturale conseguenza ne ha scemato i depositi fiduciari, quelle effemeridi, che pullulano come i funghi al momento dei bilanci, hanno buon gioco, specie per queste aziende, per insinuare presso il pubblico che l'una o l'altra Banca, ha diminuito i suoi depositi e che bisogna stare in guardia, perchè quest'è indizio di scemata fiducia!!

Naturalmente codesti allarmi si danno contro quelle banche che non sono abbonate alla rivista. Poi si esercitano coestrizioni per carpire l'abbonamento, e si molestano gl'istituti per obbligarli ad acquistare 50 o 60 copie di quel numero dell'effemeride che ha rettificato l'ingiusta censura di prima! E quei giornalucci da pochi centesimi si fanno pagare salati, per esempio una lira la copia.

Ora noi chiediamo se in un paese civile sia lecito di tollerare siffatti abusi contro la fede pubblica, se sia lecito estorcere danaro impunemente, se sia lecito infine a certa stampa, di carattere sporadico, di scendere così in basso da rasentare il codice penale.

Il Dottore

La gara degli armamenti

La gara degli armamenti riprende minacciosa, mentre la diplomazia tesse, o suppone di tessere, la trama della storia imminente. Laddove la gara assume i caratteri più evidenti: in Francia ed in Germania, si è impensieriti, per scarsezza di uomini da una parte, di danaro dall'altra (chè i cinque miliardi d'indennità del 1870 andarono in fumo, e i debiti crescono, e non sarebbero nuovi e ben pesanti balzelli). L'Inghilterra, forte economicamente quasi quanto la Francia, e la Russia dalle inesauribili risorse umane, partecipano anch'esse alla gara.

Ci troviamo, forse, alla vigilia d'un immane conflitto?

L'attuale fase europea è essenzialmente di espansione industriale: i lontani mercati e le vie più dirette e sicure per giungervi, ecco l'obbiettivo della politica estera di ogni nazione. Paurosamente gli europei si guardano a vicenda, temendo che l'uno (questione questa di vita o di morte) giunga prima dell'altro. Poichè la ragione del conflitto sarebbe sempre lontana. Tutti, pur nella vicendevole brama di minaccia, abbisognano, per conseguire lo scopo, della pace e della sicurezza interiore; armano, quindi, ma non si combattono.

La successione al trono di Spagna fu l'ultima determinante d'una guerra tra nazioni europee: da allora, e son trascorsi quarantatre anni, cosa non si fece, per evitare ogni conflitto?

L'attuale ripresa della gara negli armamenti, più che la minaccia di sanguinosa e immane vicenda, significa la necessità di spiegare, con uno sforzo collettivo, la capacità morale ed economica d'un popolo rimpetto all'altro. Questo senza meditare e pretendere una conflagrazione europea: chè l'Europa ha troppi interessi nel mondo, i quali le sfuggirebbero, appena essa fosse impegnata in un interno conflitto!

Ma una ragione ancora v'è in quest'aumentar generale degli armamenti. Purtroppo non solo le inspirate parole di un martire o il generoso impeto d'un popolo, foggiano la storia: anche il prosaico listino di borsa dice la sua parola.

L'Europa arma, è vero: ma Krupp, ma Schneider, ma Creuzot assegnano ben pingui dividendi agli azionisti. I quali, anch'essi, vogliono la pace....

Sharp

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Al Consiglio Provinciale

— Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta per il giorno di lunedì 12 marzo corrente.

Nel Consorzio Ledra

— Prese atto delle dimissioni presentate dal cav. avv. Lucio Corendalla carica di Rappresentante della Provincia del Consorzio Ledra — Tagliamento nominò in di lui vece il Deputato provinciale sig. Piemonte avv. Leonardo.

Una rampa a Magnanins

— Autorizzò la costruzione di una rampa a Magnanins (Rigolato) per dare accesso dalla nuova strada del Monte Croce alla latteria e alla piazza del deposito di legname del bosco Valpicetto-Magnanins.

Svincolo di cauzione

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Capellar Pietro assuntrice dell'appalto della quinquennale manutenzione 1908-1913 della strada provinciale Pontebbana.

Manicomio Provinciale

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei varii manicomi durante il mese di gennaio 1913 dalle quali risulta che nel Manicomio prov. di Udine erano presenti al 31 dicembre 1912 n. 625 alienati.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero dieci alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Prov.

L'edificio del Liceo

— Approvò per sua parte il progetto di costruzione dell'edificio ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine che importa una spesa di L. 500000 compreso l'acquisto del fondo, l'accesso e l'arredamento e deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di chiedere al Governo la concessione di un prestito di favore per la metà della somma suddetta incombente alla provincia.

Varie

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.

Per la fiera di S. Giorgio

Una circolare della commissione

La commissione permanente per il miglioramento dei mercati che tanto benemerita si è resa della vita e dei commerci cittadini ha diramata la seguente circolare che troverà certamente le migliori accoglienze tra quanti hanno a cuore gli interessi della nostra città:

«Nel prossimo mese di aprile avrà luogo la Fiera cavalli di S. Giorgio, istituita nell'anno 1907 sotto gli auspici del Comune, e vi farà seguito uno spettacolo pubblico di notevole importanza.

La nostra iniziativa, che ha già dato soddisfacenti risultati, promette di diventare una delle migliori del genere, anche nella considerazione che la città nostra, per la sua ubicazione e per la sua grande importanza agricola e commerciale può considerarsi ormai il maggior centro di rifornimento di cavalli da lavoro. Essa vuol essere però validamente aiutata ed incoraggiata.

La scrivente commissione si permette pertanto di rivolgere le più vive alla S. V. Onor., perchè si compiaccia di prestare il Suo efficace intendimento, inteso ad assicurare anche nel corrente anno la buona riuscita della nostra Fiera; e Le sarà riconoscente se vorrà far assegnare all'uopo una modesta contribuzione in denaro o in medaglie.

Tali contributi concorreranno ad aumentare l'assegnazione di premi agli allevatori e ai negozianti di cavalli, già felicemente promossa dal Comune, e a far conoscere largamente in Provincia e fuori l'importanza e l'utilità della nostra Fiera di S. Giorgio.

Nella fiducia di ottenere l'ambito appoggio della S. V. Onor. porgiamo sentiti ringraziamenti ed ossequi.

Il Presidente della Commissione
G. Venier

Il Segretario
G. Ragazzoni

Pubblicheranno in seguito l'elenco degli oblatori, man mano che il competente Ufficio ce ne trasmetterà i nomi.

L'arresto d'un ladroncello

Stamane le guardie di città arrestavano certo Stocco Gino di Francesco d'anni 16 meccanico presso la ditta De Luca.

Egli è responsabile di parecchi furti di gomme e di altri accessori per biciclette, commessi in un lungo periodo di tempo in danno del De Luca.

Il trattenimento degli impiegati civili

Ieri sera l'associazione Impiegati Civili, florentissimo sodalizio che in pochi mesi ha riunito un numero di aderenti mai dapprima sperato, ha offerto ai soci un trattenimento veramente completo e riuscito.

Le sale sociali, tanto belle, ricche di stucchi preziosi e di affreschi, realmente tanto frequentate, ieri sera erano rigurgitanti. Non una sedia libera anzi parecchie signorine anche in piedi; gli uomini poi quasi esclusi dal salone principale. Un concorso insomma straordinario di centinaia di persone, che malgrado il disagio del locale, approvarono con manifesti segni di approvazione lo intero programma della Serata.

Grandi gli applausi alla signorina Bodini avvenentissima ed eletta artista che canta con passione, con sentimento la «Marta» e che dovette ripetersi col Profeta. Le chiamate ad essa non finivano più; bravo anche l'improvvisato accompagnatore m.o Cremaschi.

Applausi pure calorosissimi al sig. Birri tenore dilettante ma che piaque molto e giustamente, al sig. Giauolo violinista fino, appassionato, perfetto.

Applausi e bis alla orchestrina in pochi giorni organizzata dall'egregio dott. Bertoldi Direttore dei trattenimenti sociali e della quale fanno parte anche ottimi elementi femminili, quali la signorina Lina Bianchi, la signorina Madella; il sig. Gaudio ecc.

Chiuse la riuscitissima serata un pezzo fuori programma, d'una bella macia (Sarti) che fece sbellicare dalle risa e per non breve tempo, l'intero uditori.

APPENDICE DEL «PAESE» 55

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

contro il poveretto, e mormorava sottovoce una parola terribile:

— Come è vile!

Ah, se ella avesse potuto vederlo, nel cuore della foresta, quando sfogava sugli alberi e sulle bestie il suo furore represso fino all'ora; quando assaliva solo il cinghiale, e colla sua formidabile accetta lo stendeva morto ai suoi piedi; quando frenava coi baccio i più riottosi cavalli, e affrontava come per giuoco i più gravi pericoli ella avrebbe cambiato opinione, e forse, chi sa! lo avrebbe amato!

Ma è scritto che l'uomo debba essere eternamente l'artefice delle sue proprie sventure; e Carlo Hufer non doveva sfuggire alla sorte comune. Ei ecco perchè la bella boscaiuola, irritata, dolente, piena di vaghi rammarichi, si avviava verso la foresta, sfogliando distrattamente i petali di una rosa bianca.

E si trovava in uno di quei momenti che gli uomini di stato chiamano «momenti psicologici» nei quali una ipotesi si arrende, una gentile fuggira, una re abdica e una donna perde la sua virtù, purchè si presenti l'uomo fortunato e audace che sappia profittar senza scrupoli della fortuna.

Un angelo tentatore, e la felicità del povero Carlo Hufer era perduta per sempre.

Rosalia che aveva gettato il gambo della rosa allo sfoltaro del sentiero — che si addentrava nel bosco — mandò un piccolo grido, più di sorpresa che di terrore.

Il tentatore era apparso. Un giovine cacciatore, vestito con eleganza suprema, con un corto fucile damaschinato d'argento, che evidentemente era più un compagno di passeggio che uno strumento di strage, s'avanzava in senso inverso, lo stesso sentiero della bella boscaiuola. Egli si tolse gentilmente la toccia di velluto, e salutò con perfetta cavalleria. La giovane donna, arrossendo di piacere e d'imbarazzo, gli co risposo. Abituata di M yerh ff essa non av va tardato un minuto, a riconoscere il bell'incognito. Era l'assiduo compagno, il favorito dell'arciduca Rodolfo, il conte di Hago.

Il conte si avvicinò alla moglie di Carlo, e dopo avere per un minuto ammirato il bellissimo colore di ciliegia che invermigliava le guance della giovane, le rivolse sorridendo alcuni complimenti, e le offerse il braccio.

Ella, dopo essersi schermita alquanto accettò.

Veramente la preoccupava alquanto l'idea di ciò che avrebbe pensato il marito, se l'avesse veduta così al braccio del più elegante signore della Corte. Ma poi si calmò subito: il boscaiuolo, può va essere geloso di un signore tanto al disopra di lui? Poteva credere un serio che uno dei re dell'aristocrazia della capitale sarebbe sceso fino a parlare d'amore a una povera boscaiuola.

E se e sue amiche l'avessero veduta.... Ebbene, tanto peggio; le amiche sarebbero crepate d'invidia; tanto di guadagnato.

Così, nella splendida luce del meriggio, nella solitudine della selva, due giovani se ne andavano tranquillamente, l'uno a braccio dell'altro. Il conte le sussurrava all'orecchio ogni sorta di galanti paroline: essa rideva.

Insensibilmente l'amico dell'arciduca condusse la sua compagna innanzi a una specie di pergola che mascherava l'ingresso di una grotta artificiale, nido comodissimo per amanti, inaccessibile una volta che fosse stato chiuso il cancello fiorito dell'ingresso.

Alla vista di quel pericoloso luogo, la boscaiuola mandò un grido, e indietreggiò spaventata. Quel terrore era una confessione così deliziosa, che all'acuto sul labbro sarcastico del conte di Hago un sorriso di trionfo.

Egli passò un braccio intorno alla vita snella della sua compagna, e inebbriandola di calde paroline susurrate all'orecchio, con una violenza dolce che non incontrò, veramente, una resistenza troppo disperata, la trasse dentro la rotta....

— Ci rivedremo?

— Oh, signor conte!... non vogliate rovinarmi!... Se mio marito sapesse....

— Egli non saprà nulla, non sarebbe un marito, altrimenti.

— Ma è impossibile, vi giuro che è impossibile.

— Mercoledì torno al castello coll'arciduca; alle sette di sera qui?...

— Misera me! non posso!...

— Vuoi dunque la mia morte?... — esclamò il conte con un gran gesto drammatico, che soleva avere un gran successo presso le facili bellezze della aristocrazia illirica.

Ebbene... sì... — balbettò Rosalia smarrita — Ma, per amor del cielo, partite... Mio marito mi ucciderà!...

Il conte si chinò, depose un bacio sulla manina della sua amante, e scomparve come un capriolo inseguito.

La siepe si aperse bruscamente; un uomo apparve coll'accetta in mano. Scorgendolo, Rosalia mandò un grido terribile.

— Carlo!... mio marito!

Il boscaiuolo, che si trovava per caso da quella parte, e che mai si sarebbe sognato di trovare il Rosalia, si scosse. Egli non avrebbe sospettato di nulla — i capricci di sua moglie potevano ben condurla a passeggiare dove le pareva — senza il grido imprudente della giovane.

— Ebbene, sì, son io — disse il boscaiuolo, fermandosele innanzi — Che c'è di strano?.. e per qual motivo questa mia apparizione ti desta tanta paura?...

Rosalia aveva avuto il tempo di rimettersi.

— Paura? — disse sorridendo — al contrario. Sono sola nel bosco; sento aprirsi la siepe con uno strepito terribile, e naturalmente m'immagino di veder spuntare qualche cinghiale o qualche daino inferocito dalla paura, invece ho visto te, e capirai... ho mandato un grido di gioia.

— Di gioia?... aveva allora un ac-

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.18 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 5.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.3.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.30 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.46 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.08 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.34 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.42 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 8.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.55 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.50 — 16.27 — 19.19 — 21.33
Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.55 — 13.54 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.55 — 10.16 15.1 — 16.29 — 2

Modificazione al servizio postale

All'Ill.mo sig. Direttore del Giornale il « Paese »

UDINE

Non ostante che il pubblico sia stato avvertito, anche per mezzo di codesto pregiato giornale, delle modificazioni apportate al servizio postale, con effetto dal primo del corrente mese, esso continua ad affrancare con 2 centesimi, anziché con 5, ogni 50 grammi, le stampe ed i giornali spediti di seconda mano.

Io sarò perciò gratissimo all S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di rammentare queste disposizioni, con un breve cenno nel pregiato giornale che dirige.

Ringrazio ed ossequio.

Per le elezioni generali alla S. Operaia Gen.

Nell'intendimento di predisporre il lavoro preparatorio per la presentazione di una lista di 25 candidati al Consiglio della Società Operaia Generale, elezione che avrà luogo il giorno 9 marzo i sigg. Luigi Fontanini, Gabriele Tonini, cav. Alberto Calligaris Giuseppe Ernesto Seitz, indirono per questa sera una riunione nei locali della Società stessa, per uno scambio di idee in proposito alle elezioni stesse.

Veniamo pure informati che venerdì avrà luogo un'altra riunione in altro locale ed allo stesso scopo.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor
ERMETE ZACCONI AL CINEMA SPLENDOR

Per Venerdì prossimo la direzione del Cinema Splendor annunzia uno spettacolo veramente eccezionale. Il sommo artista drammatico Ermete Zacconi si presenterà al pubblico nelle vesti di Papà Andrea nel capolavoro Cinematografico, composto espressamente per lui, dal titolo *Padre*.

Tutte le cronache dei maggiori giornali d'Italia hanno dedicato in questi ultimi giorni articoli sul clamoroso successo ottenuto da questa film che viene giudicato un vero capolavoro dell'arte cinematografica. Siamo quindi certi che il pubblico non mancherà di accorrere per ammirare questo grande lavoro sul quale ci riserviamo di dare il nostro giudizio.

Onoranze funebri

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: cav. Pietro Miani L. 2, co. avv. Gino di Caporiacco 2, co. Antonio Beretta 2, ing. Sergio Petz 2, dr. Margherj 2, Giuseppe Sonzeda de Marco 2, Silvano Fantini 2, Antonio Paolini 2, Francesco Orter (junior) 2, Carlo Fabio Braida 2, dr. Erminio Cicofero 2, nob. Giuseppe Orgnani Martina 2, nob. Carlo del Torso 2, nob. Enrico del Torso 2, avv. Giovanni Levi 2, cap. Giuseppe Beltrandi 2, avv. Guido Ballini 2, marc. Luigi Francipane 2, co. Cesare di Colloredo 2, dr. Giuseppe Bissutti 2, ing. Giulio Bissutti 2, dr. Giuliano di Caporiacco 2, co. ing. Lucio Valentino 2, cap. Italico Rubazzer 2, Silvio Rubazzer 2, dr. Pietro Mazzolani 2, ing. Lodovico Valuesi.

A favore della Colonia Alpina in morte di Grassolli Giuseppina: Rubbazzer Maria L. 5, Muzzan Leskovic Noemi 5; di Degani Emma: Rizzani cav. Leonardo 5.

A favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Grassolli Giuseppina: fu Farra N.colina e Marzuttini Laura L. 20.

I funebri del cav. Oddone Rossi

Ieri nel pomeriggio giungeva nella nostra città la salma del compianto cav. uff. Oddone Rossi, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia e segretario particolare del Ministro, mancato ai vivi l'altro ieri a Roma.

Nel funebre corteo formatosi al piazzale della stazione notammo: il sindaco comm. Pecile, il comm. Luzzatto, prefetto della Provincia, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Procuratore del Re cav. Farlatti, il comm. Borgomanero, il cav. ing. O. Valuesi, ing. Sergio Petz, il deputato provinciale co. avv. Di Caporiacco, il segretario della Deputazione avv. Di Caporiacco, cav. Micoli, avv. Ballini, quasi tutti i giudici della nostra Curia, e parecchi altri.

Il funebre corteo, per la circonvallazione esterna si diresse al Cimitero.

Si ferisce gravemente ad una mano

Fontanelle Michele di anni 15 da Forni di Zoldo, ieri si ferì accidentalmente con un temperino in modo piuttosto grave alla mano destra. All'ospedale dove andò a farsi medicare gli venne riscontrata un'ampia ferita lacera con recisione del tendine e il distacco di due capi articolari dell'ultima falange dell'indice della destra.

Guarirà in 25 giorni.

I lavori al fascio dei binari

E' giunto ieri tra noi il cav. Gova capo divisione alla Direzione Generale delle Ferrovie, per i definitivi accordi sullo spostamento della strada e della fogna attraversati dal fascio di binari in costruzione fuori porta Grazzano

Intanto l'impresa Rizzani continua i lavori sebbene sia stata costretta a ridurre di un discreto numero i suoi operai.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
La serata in onore di Maria Santoliva

Non un posto vuoto ier sera a teatro: platea, palchi, loggione erano rigurgitanti di una folla enorme veramente insolita agli spettacoli d'opera dalla nostra città E come poteva esser diversamente nella serata in onore di quella elettissima artista che è la sig ra Santoliva?

Ella, dotata d'una voce limpida, equilibrata, dolcissima, di bella estensione e perfettamente educata, ha saputo dare al difficile personaggio di «Isabeau» tutta la vita più eletta e vibrante. Pura casta quasi ieratica nel primo atto, arde nel terzo della più viva fiamma ed ha accenti ed impeti di passione veramente mirabili, pur serbandosi sempre aristocraticamente equilibrata.

E tutta la dolcezza e tutto l'ardore di cui Pietro Mascagni ha animata questa ultima sua creatura, trovano nella sig.ra Santoliva un'espressione perfetta sicchè per opera di questa eletta artista la leggendaria fanciulla vive compiutamente la sua vita di castità e di passione.

Più che meritata quindi la trionfale ovazione che la salutò dopo il primo atto, e che si rinnovò più volte entusiastica allorchè comparve alla ribalta in una gloria di fiori a ringraziare.

Alla seratante vennero donate dieci grandi corbeilles di fiori freschi, tra le quali una magnifica del pubblico del loggione; una splendida collana d'oro dell'impresa e una parure di tartaruga e perle d'una delle barcaccie.

Grandi applausi furono pure tributati ier sera al tenore sig Saludas, che nel secondo atto specialmente fu magnifico d'impeto e di passione, ed al maestro Luigi Mascagni.

Per giovedì è annunciata la serata d'onore del sig. Saludas, ed il celebre tenore otterrà, certamente, un nuovo grande trionfo.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4. Marzo 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.61
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.81
» 3 0|0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1464.—	Ferrovie Medit.	359.75
Ferrovie Merid.	572.—	Società Veneta	146.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	348.—
» Mediterranee 4 0|0	497.75
» Italiane 3 0|0	354 35
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	481.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	501.75
» Cassa R. Milano 5 0|0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	496.50
» Idem 4 1|2 0|0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 20	Pietrobur. (rubli)	269.—
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei).	98 50
Germania (mar.)	125.12	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.65	Turchia. (liretur.)	—.—

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pr. Arnaldi. P. M. Fabris

Le spavalderie di due reduci

Tomada Enrico d'anni 21 e Nimis Giovanni fu Giacomo d'anni 21, reduci dalla campagna di Libia, si trovarono una sera assieme a Nimis, e per solennizzare il ritorno, peregrinarono per le osterie del paese bevendo fuor di misura. A notte fatta con la mente rabbuiata dai fumi del vino e mal saldi in gambe, si fecero sotto la finestra dei carabinieri e si misero a gridare con quanto fiato avevano in gola: «Fuori i fratelli Branca! Siamo stati in Libia e non abbiamo paura!»

I carabinieri dopo aver qualche po' pazientato, li invitarono a smetterla, ma i due ubriachi, continuarono imperterriti a gridare spavaldamente.

Per cui due carabinieri si fecero loro incontro sperando di indurli a rincasare, ma i due si ribellarono e tentarono di colpire i militi.

Furono allora arrestati e deferiti al Tribunale che ieri li giudicò.

Il Tomada fu condannato a 28 giorni di carcere ed il suo compagno a 24 giorni e dieci lire d'ammenda.

CORTE D'ASSISE

Il rinvio del processo Maranzana

Ieri dovevasi discutere innanzi alla Corte d'Assise il processo contro Maranzana Giovanni per i fatti di cui dicemmo, senonchè per una indisposizione del rappresentante il procuratore il procuratore Generale avv. Tonini, il processo fu dovuto rinviare ad oggi otto

Note e Notizie

L'invio di nuove truppe serbe
a Scutari

Belgrado, 4. — Le notizie del rinforzo del corpo assediante di Scutari sono ora confermate anche da parte competente serba. Nei circoli governativi si dichiara che gli interessi della Serbia richiedono che essa appoggi l'alleato nella lotta contro il comune nemico. Siccome la guerra perdura, l'invio di truppe serbe a Scutari è una misura militare richiesta dalla situazione militare, ma questa misura non deve essere attribuita a motivi politici.

L'accordo bulgaro-serbo

Belgrado, 4. — Nei circoli governativi regna viva soddisfazione per il risultato della missione del generale Paprikoff. Si rileva essere riuscito a stabilire un perfetto accordo tra la Serbia e la Bulgaria su tutte le questioni pendenti. Circa i lagni dei giornali bulgari per abusi delle truppe serbe contro i bulgari della Macedonia, si osserva in sede ufficiale che siffatta di singoli incidenti che in tempo di guerra è impossibile impedire e che saranno risolti con tutta facilità in modo amichevole.

In Serbia si richiamano due classi

Belgrado, 4. — Un comunicato ufficiale ordina la chiamata sotto le armi della prima e seconda classe ed congedo di metà della terza classe.

Monastir, Ochrida e Veles alla Bulgaria

Vienna, 4. — Il «Tagblatt» ha da Sofia: Il presidente del Sobranje dott. Daneff disse in un'adunanza degli zankovisti che la questione di confine serbo bulgara sarà risolta nel senso che Monastir, Ochida e Veles resteranno alla Bulgaria.

Questa soluzione corrisponde all'accordo stipulato a suo tempo colla Serbia, e che fu in seguito modificato. In quanto a Salonicco si dovrà decidere in seguito a chi dovrà appartenere.

Una nota collettiva delle Potenze
agli Stati balcanici

Berlino, 4. — Si assicura ufficiosamente che le grandi Potenze hanno deciso di consegnare agli Stati balcanici una nota collettiva in cui comunicano loro la dichiarazione della Porta e chiedono ai Governi balcanici se siano disposti a fare un'eguale dichiarazione, nel qual caso le Potenze europee assumerebbero subito l'azione mediatrice. La Francia, quale Potenza più interessata nell'Oriente non vuole saperne della questione di un'indennità di guerra reclamata dai confederati. Non si conosce l'atteggiamento delle altre Potenze, ma si osserva che la Russia non ha ricevuto nemmeno il pagamento di metà dell'indennità di guerra che la Turchia doveva pagare nel 1877.

Il monte Athos e la Russia

Atene, 4. — Da alcuni giorni si trova qui l'ex-consigliere d'ambasciata a Costantinopoli Manciuroff, come inviato del Governo russo, per studiare la questione dei conventi del monte Athos. Al suo passaggio per Costantinopoli egli ha avuto un lungo colloquio col patriarca. Qui ad Atene egli conferì con le personalità competenti alle quali espose l'opinione del Governo russo circa l'Athos, per conoscere in pari tempo il punto di vista greco. Manciuroff ebbe qui conferenze anche con la deputazione dei conventi greci del monte Athos la quale assunse un atteggiamento piuttosto poco conciliante. Egli oggi si reca per la via di Salonicco ad Athos.

I bulgari avrebbero perduto altri 10.000 uomini sotto Adrianopoli

Berlino 4 — La «Vossische Zeitung» ha da Ueskub: Viaggiatori provenienti da Dedeagac dicono che i bulgari dopo ripresa la guerra avrebbero perduto dinanzi Adrianopoli 10.000 uomini. Per ora è escluso che essi possano prendere la fortezza, la quale per le sue vettovaglie potrebbe resistere fino alla fine di quest'anno.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco

FARINA
ALIMENTARE
"ERBA,,
LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE
CARLO ERBA
MILANO

GOTTA
GOTTA e REUMATISMO
LIQUORE del D' LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
COMAR & C. - PARIGI
REUMATISMI